

Gli studi raccolti in questo volume sono stati originariamente presentati al convegno internazionale *La lunga crisi. Italia, Romania e Sud-est europeo dal 1908 alla pace di Bucarest (1913)*, Venezia, 14-15 giugno 2013. Il libro offre un contributo a più voci alla storia politica dei Balcani, durante gli anni in cui tale regione viene comunemente definita la «polveriera d'Europa». Le crisi diplomatiche e militari che investirono il Sud-est europeo e l'Impero ottomano ebbero un ruolo decisivo nel determinare gli schieramenti politico-militari che, a un anno esatto dalla pace di Bucarest (1913), si mobilitarono per dare origine alla Prima guerra mondiale. La Questione d'Oriente e gli equilibri balcanici fanno da palcoscenico alle vicende qui trattate. Protagonisti ne sono in primo luogo l'Italia e la Romania, nei loro rapporti con gli Stati del Sud-est europeo e con le Grandi potenze, collegate per mezzo dei due rispettivi sistemi di alleanza, la Triplice e l'Intesa.

The studies collected in this volume were originally presented at the international conference, held on June 14-15th 2013, *The Long Crisis. Italy, Romania and Southeastern Europe, from 1908 to the Peace of Bucharest (1913)*. The volume offers a multi-voice contribution to the political history of the Balkan area, during the years when this region was generally defined as «the powder keg of Europe». The diplomatic and military crises that involved Southeastern Europe and the Ottoman Empire had a crucial role in defining the military and political coalitions of the First World War, after exactly one year from the Peace of Bucharest (1913). The Eastern Question and the Balkan balance are the stage for the stories here presented. The main protagonists are Italy and Romania, in relation with the States of Southeastern Europe and with the Great Powers, connected by the two alliance systems: the *Entente cordiale* and the *Triple Alliance*.

ANTONIO D'ALESSANDRI è ricercatore di storia dell'Europa orientale presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Roma Tre e Segretario dell'Associazione italiana di studi del Sud-est europeo (AISSEE).

RUDOLF DINU è professore associato di Storia delle relazioni internazionali presso la Facoltà di Storia dell'Università di Bucarest e Direttore dell'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia.

In copertina: particolare di una cartolina postale romena celebrativa della pace di Bucarest, 1913

[www.nuovarivistastorica.it](http://www.nuovarivistastorica.it)  
[www.societaeditricealighieri.it](http://www.societaeditricealighieri.it)



9 788853 434265

€ 16,50

NRS n°45

A CURA DI: ANTONIO D'ALESSANDRI E RUDOLF DINU

Fra neutralità e conflitto

Biblioteca della "Nuova Rivista Storica" n°45

ANTONIO D'ALESSANDRI E RUDOLF DINU

## Fra neutralità e conflitto

L'Italia, la Romania  
e le Guerre balcaniche



SOCIETA' EDITRICE DANTE ALIGHIERI

# Biblioteca della Nuova Rivista Storica

diretta da

EUGENIO DI RIENZO, BRUNO FIGLIUOLO,  
KEITH HITCHINS, AURELIO MUSI

### Comitato direttivo

ALBERTO BASCIANI, JORDI CANAL, FRANCO CARDINI,  
EMILIO GIN, EDUARDO GONZÁLES CALLEJA, SALVATORE CIRIACONO,  
FRANCESCO GUIDA, JEAN CLÉMENT MARTIN, LUCIANO MONZALI,  
LUCA SUCCIMARRA, LUCIANO ZANI

Gli obiettivi della collana di favorire la libertà della ricerca e l'apertura a ogni espressione e discussione di risultati e tendenze nel campo della storia e della sua metodologia sono garantiti dall'adozione della prassi del doppio referaggio cieco al cui giudizio favorevole è subordinata la pubblicazione di ogni lavoro.

FRA NEUTRALITÀ  
E CONFLITTO.  
L'ITALIA, LA ROMANIA  
E LE GUERRE BALCANICHE

A CURA DI  
ANTONIO D'ALESSANDRI E RUDOLF DINU



SOCIETÀ EDITRICE DANTE ALIGHIERI  
ROMA

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

STAMPATO IN ITALIA - PRINTED IN ITALY - 2014

## INDICE

<i>Introduzione</i> .....	Pag. V
ANTONIO D'ALESSANDRI, La questione d'Oriente e l'Italia alla vigilia del conflitto nei Balcani (1911-1912) .....	» 1
RUDOLF DINU, L'«asse latino» della Triplice Alleanza ai tempi delle Guerre balcaniche. La Romania e i rapporti con l'Italia (1912-1913) .....	» 25
ADRIAN-BOGDAN CIOBANU, N. Shebeko e le relazioni romeno-russe nel contesto dello scoppio della Prima guerra balcanica.....	» 71
FABRICE JESNÉ, L'Italia e la questione dell'Epiro durante le Guerre balcaniche.....	» 87
CONSTANTIN IORDAN, Le relazioni tra la Romania e la Grecia durante le Guerre balcaniche (1912-1913) .....	» 103
DANIEL CAIN, La via della guerra: le relazioni romeno-bulgare tra il Protocollo di San Pietroburgo e la Seconda guerra balcanica	» 125
CLAUDIU-LUCIAN TOPOR, Costrizioni e benefici della neutralità ro- mena. Strategie di politica estera tra la Prima guerra balcanica (1912) e l'inizio della Grande guerra (1914).....	» 145
<i>Abstract</i> .....	» 157
<i>Gli Autori</i> .....	» 159
<i>Indice dei nomi</i> .....	» 161

LA VIA DELLA GUERRA:  
LE RELAZIONI ROMENO-BULGARE  
TRA IL PROTOCOLLO DI SAN PIETROBURGO  
E LA SECONDA GUERRA BALCANICA<sup>(1)</sup>

La società è preoccupata. La notizia, pubblicata su *Le Temps*, della cessione di Silistra sta allarmando tutti quanti. Gli alleati vogliono derubarci. La Romania ci deruba. La gente si chiede fin dove si arriverà. Tutti temono una nuova guerra con gli alleati, ma nessuno vuole cedere<sup>(2)</sup>.

Le parole, scritte dal ministro bulgaro della Giustizia, Petar Abrašev, nel suo diario, rivelano lo stato d'animo della società di Sofia alla fine dell'aprile 1913. Era una società altrettanto infiammata come quella di Bucarest. Questo visibile stato di rabbia era il risultato delle quasi interminabili negoziazioni sulla modifica del confine romeno-bulgaro svolte durante la Prima guerra balcanica. Su entrambe le rive del Danubio, la sorte di Silistra divenne una vera e propria ossessione nazionale. Per i due governi, il cedere o meno questa città bulgara alla Romania, divenne «il simbolo dell'orgoglio nazionale», ossia una questione legata alla soddisfazione dell'orgoglio nazionale<sup>(3)</sup>.

Il fallimento delle trattative svolte tanto a Londra (dicembre 1912-gennaio 1913) quanto a Sofia (febbraio 1913) vanificò la possibilità che i due Stati si mettessero d'accordo «attraverso una negoziazione diretta e palese»<sup>(4)</sup>. C'era una grande differenza tra le posizioni dei due governi durante i negoziati. Mentre

---

(1) Questo studio è stato reso possibile grazie a una borsa di studio del Consiliul Național al Cercetării Științifice (CNCS) – Unitatea Executivă pentru Finanțarea Învățământului Superior, a Cercetării, Dezvoltării și Inovării (UEFISCDI), n. progetto PN-II-RU-TE-2012-3-0288.

(2) P. ABRAŠEV, *Dnevnik*, Sofia, Akademično izdatelstvo «Prof. Marin Drinov», 1995, p. 262.

(3) *Desbaterile Senatului*, Sesiunea ordinară 1913-1914, n. 6/12 dicembre 1913: seduta del 5 dicembre 1913, p. 52.

(4) D. GHYKA, *Memorii (1894 – 1940)*, Iași, Institutul european, 2004, p. 156.